

VERGOGNA NAZIONALE

Dalla Sicilia alla Sardegna, i non vaccinati al confino

ATTUALITÀ

05_01_2022



**Ermes
Dovico**



Nel 2021 si è prima celebrato il 160° anniversario dell'Unità d'Italia (17 marzo) e poi approvato un decreto che separa - giuridicamente, e non solo - Sicilia, Sardegna e isole minori dal resto del Paese.

La notizia, resa ufficiale con la pubblicazione del Decreto-legge 229 (30 dicembre 2021), è passata nell'indifferenza o compiacenza più totale del sistema mediatico *mainstream* ed è emersa solo su qualche giornale locale - **sardo, siciliano** o di isole minori **come l'Elba**, dove a maggior ragione si rischiano esiti tragici - per via della denuncia di qualche singolo politico. Eppure, è di una gravità che non ha eguali in Paesi che si fregiano di chiamarsi "democrazie".

L'introduzione da parte del DL 229/2021, con efficacia da lunedì 10 gennaio, del cosiddetto super green pass su tutti i mezzi adibiti al trasporto pubblico/commerciale - come aerei, autobus, treni e perfino navi e traghetti - significa che tra cinque giorni i cittadini non vaccinati contro il Covid di età maggiore ai 12 anni, privi di super green pass o di un (alquanto raro) certificato di esenzione dalla vaccinazione, non potranno né lasciare né raggiungere la Sicilia, la Sardegna e tutte le altre isole. Questo almeno fino alla fine dello "stato di emergenza", in vigore - dopo l'ennesima proroga - fino al 31 marzo 2022.

Il decreto in questione non prevede nessuna eccezione per motivi di necessità e urgenza, come spostamenti per ragioni di salute, lavoro, famiglia, ritorno alla residenza, approvvigionamento di materie prime, merci e beni necessari (nuovi aumenti?). Niente di niente. Se non sei capace di fare centinaia di chilometri a nuoto (per la Sardegna) o di attraversare Scilla e Cariddi (per la Sicilia), se non hai i soldi per una barca o un jet privati, se il tuo camion non ha i galleggianti, per Draghi e compagni - di sinistra e di destra - puoi perdere il posto di lavoro, i tuoi affetti, la visita o l'operazione in ospedale, insomma: puoi anche tranquillamente crepare. Ovviamente, per supreme "ragioni sanitarie".

Abbiamo contattato telefonicamente due compagnie di navi e traghetti dedicati a Sardegna e Sicilia e ci hanno confermato che dal 10 gennaio si potrà salire sui loro mezzi solo con il super green pass o il certificato di esenzione, perché il decreto stabilisce questo. Nel pomeriggio di ieri la *Nuova Bussola* ha anche contattato via Pec i presidenti di Sardegna e Sicilia, Christian Solinas e Nello Musumeci, per sapere se le loro rispettive Giunte stiano facendo qualcosa presso il Governo a difesa dei cittadini e delle regioni da loro guidate, ma finora non abbiamo ricevuto risposta; siamo in attesa anche di una risposta alla Pec inviata al Ministero dei Trasporti sulle intenzioni del Governo.

È chiaro che qui il problema va ben al di là dell'essere favorevoli o no a un tipo di vaccinazione, perché dovrebbe indurre chiunque a chiedersi fino a che punto uno Stato, dopo aver fomentato con l'aiuto dei media la divisione sociale, può opprimere centinaia di migliaia di suoi cittadini - ragazzini over 12, madri e padri di famiglia, anziani - privandoli dei più basilari diritti riconosciuti dalla Costituzione e per di più creando un'ulteriore discriminazione su base geografica.

Secondo l'articolo 16 della Costituzione, la circolazione è libera salvo limiti stabiliti dalla legge «per motivi di sanità o di sicurezza». E aggiunge: «Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche». Ora, le «ragioni sanitarie» citate dal Decreto 229 per proibire i mezzi pubblici ai non vaccinati cadono di fronte alla realtà come un castello di carte al primo soffio di vento. Ciò per una serie di motivi evidenti alla ragion pratica. I vaccini, pur avendo la loro efficacia contro il Covid, non sono esenti da gravi reazioni avverse nel breve periodo (già verificatesi) nonché sul medio-lungo termine (sconosciute); alla luce delle caratteristiche del virus, il rapporto benefici-rischi è per molti capovolto in base ad età e condizioni personali; non fermano la possibilità per i vaccinati di contagiare e contagiarsi. L'ultima, singolare, conferma in ordine di tempo ci viene proprio da una nave, di crociera: l'Msc Grandiosa sbarcata ieri a Genova con **circa 150 passeggeri positivi**, tutti con super green pass, per precisa **politica della stessa Msc**.

Riguardo al tema dei decessi e delle ospedalizzazioni dei non vaccinati, la gran parte si sarebbe potuta evitare se a livello innanzitutto governativo si fossero promosse e non demonizzate le terapie domiciliari precoci, lasciate alla buona coscienza di singoli medici che hanno guarito tanti (vedi per esempio [qui](#) e [qui](#)) e contrapposte artatamente ai vaccini, malgrado le une riguardino appunto il livello della cura e gli altri quello della prevenzione. Quindi, integrabili, se lo si vuole. In più, si sta calpestando la coscienza di molti a cui gli attuali vaccini anti-Covid autorizzati in Italia creano problemi morali, per l'uso di [linee cellulari ricavate da bambini abortiti](#).

Dunque, è evidente che la portata delle restrizioni a danno dei non vaccinati si basa su ragioni prettamente politiche, espressamente escluse dalla Costituzione. Eppure, come dicevamo, l'ulteriore mazzata che riguarda le Isole e i loro abitanti ha fin qui suscitato la reazione solo di qualche politico (tra cui l'europarlamentare Francesca Donato, che [ha invitato a scrivere](#) a Solinas e Musumeci per chiedere loro di «difenderci o dimettersi»).

Una mazzata che è stata assestata non solo in sfregio alla Costituzione ma anche nonostante la tanto invocata "Europa", con il regolamento 953/2021 su certificati Covid e libera circolazione, [abbia detto](#) agli Stati membri che «è necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate». Di fronte a una barbarie che annienta la persona e mette a rischio istruzione, sicurezza, salute ed economia (come non realizzare che la perdita del lavoro dei non vaccinati avrà ricadute negative sull'Italia intera?) - il tutto per "ragioni sanitarie" - non c'è buonsenso o norma che tenga.

AGGIORNAMENTO DELLE 16.30 DEL 5/1/2022: Musumeci ha comunicato sulla propria pagina Facebook di aver scritto una lettera a Draghi, chiedendo un correttivo al decreto per il "principio di continuità territoriale tra il territorio della Regione Siciliana e quello del resto dello Stato italiano". Ma in un successivo post, che riporta una sua intervista con *Sky Tg24*, ha invocato l'obbligo vaccinale. Un colpo al cerchio, uno alla botte.

AGGIORNAMENTO DEL 9/1/2022: Il Ministero della Salute ha introdotto, [con un'ordinanza](#), delle eccezioni limitatamente ai motivi di salute e agli studenti fino alle superiori (e solo fino al 10 febbraio). Continuano le proteste.